Carige pronta all'aumento di capitale, Consob revoca il blocco in borsa, ma il titolo è sospeso per eccesso di ribasso

di **Giulia Mietta**
20 Novembre 2017 – 8:27

Genova. Carige si rimette in carreggiata e – in anticipo di una settimana rispetto al calendario di borsa – **mercoledì 22 novembre dovrebbe scattare l'aumento di capitale al quale si potrà partecipare fino al 6 dicembre**.

Poco dopo le 9 **Consob ha revocato la sospensione di Carige in Borsa**, decisa venerdì scorso per i comunicati sulle incertezze legate all'aumento di capitale. Dopo le note diffuse dalla banca, sabato, che hanno ripristinato un corretto quadro informativo, la Consob ha deciso di riammettere i titoli Carige agli scambi a piazza Affari. Il titolo non riesce a fare prezzo e viene sospeso per eccesso di ribasso (-49%).

Si riparte, quindi, da alcuni numeri. **0,01 euro. 1 centesimo.** Il prezzo fissato per ogni azione dell'istituto di credito, così come era già "filtrato" nei giorni scorsi. **560 milioni**: il rafforzamento economico del capitale che dovrebbe mettere Carige al sicuro anche da un'interpretazione particolarmente severa delle attuali posizioni della Bce. **60**, i diritti di opzione assegnati a ogni azionista Carige per ogni azione posseduta: da oggi a mercoledì sarà il caso di decidere se esercitarli o, se qualcuno è disposto a comprarli, venderli. **30**, la percentuale dell'aumento coperta dai grandi azionisti, tra cui Malacalza, Volpi, Coop. Prima del weekend è arrivata anche la costituzione del consorzio di garanzia, che oltre a

Deutsche Bank, Braclays e Credit Suisse comprende anche Equita. Si è parlato di un imminente ingresso nel capitale anche di **Intesa, Generali e Unipol** con la conversione delle loro obbligazioni in azioni.

L'ultimo (ma non ultimo) numero di cui tenere conto è questo: **1,2.** Sono i **miliardi** (lordi) **di crediti in sofferenza**, o deteriorati, di cui Carige potrebbe liberarsi grazie a una trattativa con Credito Fondiario. **Ne restano altri 5,1** da piazzare, segno che si tratta solo di un primissimo passo verso il rilancio.

Intanto da oggi anche il fondo Algebris di Davide Serra è pronto a sottoscrivere l'aumento di capitale di Carige per il 2%. Lo afferma lo stesso Serra all'agenzia Bloomberg spiegando che "Algebris non ha mai avuto quote in Carige a causa della scarsa qualità dell'investimento". "Crediamo – aggiunge – che questa volta ci sia una pulizia definitiva e che il nuovo management sarà in grado di risanarla completamente".